

RAPINA IN VILLA A LANCIANO: VERSO SCONTO DI PENA AI BANDITI

25 Giugno 2019



LANCIANO – Si prospetta uno sconto di pena per il commando di rapinatori che ha assaltato la villa dei coniugi Carlo Martelli e Niva Bazzan, il 23 settembre 2018, pestandoli a sangue e tagliando un orecchio alla donna.

Ieri mattina, nel processo in camera di consiglio, spiega *Il Centro*, il giudice per le udienze preliminari Giovanni Nappi ha accolto il rito abbreviato chiesto dagli avvocati dei 7 imputati.

Significa che, in caso di condanna, la pena verrà ridotta di un terzo e la condanna, quindi, non potrà essere superiore ai 13 anni di carcere per ogni bandito, considerando che le accuse contestate (rapina pluriaggravata, lesioni gravissime, sequestro di persona e porto abusivo di arma) prevedono al massimo 20 anni.

Alla sbarra in un tribunale blindato – con schieramento di polizia e carabinieri, strade chiuse alla circolazione e alla sosta – gli imputati sono arrivati con diversi furgoni e fatti entrare dall'ingresso sotterraneo, lontano da occhi indiscreti. I fratelli Ion Cosmin e Costantin Aurel Turlica, Alexandru Bogadan Colteanu, il braccio violento della gang, George Ghiviziu (assenti Marius Adrian Martin, Ruset Aurel e Jakota) sono rimasti mezz'ora in aula.

Il tempo necessario al giudice Nappi per accogliere le richieste di rito abbreviato, ascoltare un teste e rinviare all'udienza del 30 settembre, giorno in cui ci saranno le richieste di condanna della Procura, le discussioni dei legali e la sentenza. Il teste ascoltato dal giudice è la compagna di Gheorghe Traian Jacota, 48 anni, accusato invece di favoreggiamento, nonché madre di Ghiviziu.

“La donna ha ribadito l'estraneità del compagno alla rapina – dice al *Centro* l'avvocato Vincenzo Menicucci – l'uomo stava solo accompagnando Ghiviziu dalla madre ignorando cosa fosse accaduto quando fu arrestato. Infatti poi fu subito scarcerato”.

Gli avvocati Paolo e Nicola Sisti, che difendono Ghiviziu, Roberto Crognale che rappresenta i fratelli Turlica, Andrea D'Alessandro che assiste Martin hanno invece ribadito che l'accusa è la stessa per tutti, ma i ruoli sono diversi. “Valuteremo gli atti del fascicolo – dice l'avvocato Paolo Sisti – e differenzieremo le posizioni. Non tutti sono entrati in casa, non tutti hanno le stesse responsabilità”.

Per la Procura, Martin sarebbe il capo banda: con i suoi 34 anni, d'altronde, era il più anziano del commando. Gli stessi Turlica, Ruset e Ghiviziu lo avevano indicato come capo, mentre Colteanu era il più violento, e Ion Turlica e Ghiviziu erano i pali.

Le vittime ieri hanno deciso di non prendere parte al processo: i coniugi avrebbero potuto costituirsi parte civile e chiedere il risarcimento danni ma non l'hanno fatto: “Non voglio vederli in un conto e ricordare quanto è accaduto, un altro vedere le loro facce. Magari tra qualche anno li vedo anche in giro per Lanciano, vorrei evitare di riconoscerli”, spiega Carlo Martelli che aggiunge: “con o senza la nostra presenza l'esito sarà lo stesso”.